



Storia Le lettere padovane del massone Garibaldi

Antonini a pagina 15



Facendo ordine nella soffitta in una casa in Riviera del Brenta è stata trovata una corrispondenza tra l'Eroe dei due mondi e alcuni affiliati di una loggia di Padova. Le missive risalgono al 1869, prima dell'unificazione di Roma al Regno d'Italia. Tra le righe si leggono le sfide tra adepti con il condottiero nel ruolo di Gran Maestro tra le parti

Quel massone di Garibaldi

LA STORIA

Voleva fare un po' d'ordine in casa e si è messo a svuotare un vecchio cassone, che non veniva aperto da chissà quanto tempo. In mezzo a tanti altri oggetti più o meno utili, come quelli che si accumulano a strati nelle soffitte, ha trovato due lettere stampate, impolverate e all'apparenza antiche.

Ma la sorpresa più grande è arrivata dopo, quando il proprietario della casa, incuriosito, si è messo a leggere il testo. Una delle lettere è firmata da Giuseppe Garibaldi, l'altra dal duca Lante di Montefeltro, e fa esplicito riferimento alle parole dell'eroe dei due mondi.

Le due lettere, scritte a distanza di quattro giorni nell'aprile del 1869, rivelano un Garibaldi inedito: gran maestro della massoneria impegnato a promuovere l'unità delle diverse "fratellanze".

LA SCOPERTA

La scoperta è avvenuta qualche settimana fa in Riviera del Brenta, in un paese al confine tra le province di Padova e Venezia. E qui finisce anzitempo la prima parte della storia perché chi ha trovato le lettere non vuole uscire allo scoperto né dire nulla su di sé o sulla sua famiglia. Non sappiamo dunque se si tratti di un antenato dei protagonisti del carteggio o solo di

una persona che si è imbattuta per caso in una corrispondenza storica.

Le lettere però parlano da sole, e aprono uno squarcio su un mondo un po' trascurato dai libri di storia. Anche se tutte le città d'Italia gli hanno dedicato strade o scuole, non tutti conoscono lo stretto rapporto tra Garibaldi e la massoneria. Una parola che suscita anche oggi qualche resistenza figlia degli scandali del passato prossimo, vedi gli elenchi P2. Ma che ai tempi radunava sotto la sua ala molti padri della patria, da Cavour a Mazzini, e molti altri uomini "probi", per usare un termine spesso richiamato dai manifesti ottocenteschi.

Un mondo però non certo privo di rivalità e conflitti tra i vari gruppi che si contendevano il primato in Italia. In particolare tra Palermo, sede del Grande Oriente di Rito scozzese, e Torino, dove operava il Grande Oriente d'Italia. Con Garibaldi che, massone fin dall'età di 37 anni quando aderì alla loggia "Asil de la Vertud" di Montevideo, cerca in tutti i modi di pacificare il clima e ricondurre all'unità i litigiosi "liberi muratori".

LE LETTERE

Le lettere ritrovate in Riviera del Brenta parlano proprio di queste rivalità e di questo Garibaldi mediatore più che eroe o guerrigliero. «La Loggia "La Pace" di Padova - si legge nella lettera firmata dal duca Lante di Montefeltro e indirizzata ai "fratelli venerabili", datata Firenze 24 aprile 1869 - scrisse al nostro

Gran maestro onorario, Giuseppe Garibaldi, domandandogli il suo avviso». L'oggetto del contendere è l'assemblea plenaria della massoneria convocata a Firenze dal Grande Oriente d'Italia nel maggio di quell'anno: la loggia padovana vuole sapere da Garibaldi se sia opportuno parteciparvi. «Il Generale - prosegue Lante di Montefeltro - rispose alla Loggia (di Padova, ndr) la lettera seguente, che essa fraternamente ci comunica. Crediamo farvi cosa grata, ed utile insieme per l'Ordine, col parteciparvela». Si rimanda dunque al contenuto della lettera di Garibaldi, come se si trattasse di un moderno allegato di una mail.

LE PAROLE DI GARIBALDI

Ed ecco la seconda lettera, ritrovata insieme a quella del Duca. Garibaldi scrive dalla sua Caprera, il 20 aprile 1869, al dottor R. Alessi, venerabile della Loggia La Pace di Padova: «Leggo una tavola di L.M. Bisson, segretario della vostra Loggia - esordisce l'eroe dei due mondi - colla quale mi si dice che, essendo voi possessore di una Bolla di Palermo, firmata col mio nome, non vi credete autorizzato a riunire la Loggia col Gran centro della Massoneria nazionale, sedente in Firenze, senza che io vi abbia detto il mio parere sulla questione». In pratica Padova non sa se Garibaldi - che per la sua autorevolezza era conteso dalle varie fazioni della massoneria - condivide o meno quell'assemblea nazionale, convocata a Firenze per cercare di riunificare le logge italiane.



«Il mio avviso - risponde il generale nella seconda parte della missiva - lo ho già fatto pubblico con dichiarazioni a più riprese e con lettere nelle quali, da due anni, ripeto che, per fare l'Italia e farla libera con Roma capitale, bisogna disfar le chiesuole e fare il fascio». E anche questa parola, fascio, va spiegata: ci si riferisce alla volontà di unificare le varie correnti e i vari riti massonici, non certo a quel che succederà mezzo secolo dopo. «Ora il fascio c'è - continua Garibaldi -

consiste in cento cinquanta Logge accentrate al Grand'Oriente sedente in Firenze e riconosciute da tutte le Potenze massoniche della terra».

PACIFICATORE

È un via libera senza equivoci all'assemblea di Firenze. E per chi avesse dubbi, il generale precisa un dettaglio "tecnico": «Il mio nome in basso della circolare di convocazione per il 31 prossimo maggio, all'Assemblea generale delle Logge, vi prova che io fo parte della Comunione massonica nazionale». «Se volete es-

sere con me - è la secca conclusione - non avete che a venirvi».

Avranno poi seguito, il segretario Bisson e il dottor Alessi, l'autorevole consiglio? Questo non lo sappiamo. Possiamo solo dire, a centocinquant'anni di distanza, che quella casa della Riviera nascondeva un pezzo di storia. Dimenticato dentro un cassone.

Francesco Antonini
(ha collaborato
Silvano Bressanin)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LOGGE
Villa Pisani a Stra sulla Riviera del Brenta. Sopra un'immagine di Giuseppe Garibaldi. A destra, la lettera ritrovata e il simbolo della Massoneria. Sotto, Eugenio Beauharnais



**I FEDELI PADOVANI
SI RIVOLGONO
A LUI PER CHIARIMENTI
E PER COMPRENDERE
GLI SCHIERAMENTI
TRA AFFILIATI**

